

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in PERU”
Codice progetto: PTXSU0002921012123EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
FOCSIV	PERU'	CUSCO	139500	2
FOCSIV	PERU'	CUSCO	140412	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 FOCSIV – Via San. Francesco di Sales 18 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.
Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:
 La regione Cusco (1.331.728 abitanti) è una regione con alta biodiversità, con diversi ecosistemi che variano a partire da un'altezza di 400 mt della parte bassa della Selva a più di 5.000 metri nella catena andina. È una regione in grande prevalenza indigena di etnia Quechua, ma il potere economico e politico è in mano alla popolazione bianca e meticcia, che rappresenta meno di 1/3 della popolazione. È tra le regioni più povere del Perù. Infatti, nella mappa della povertà del Perù, secondo i dati INEI (Instituto Nacional de Estadística e Informática) del 2019, l'indice di sviluppo umano delle zone rurali è di 0,4434; un dato al di sotto della media nazionale. La speranza di vita è di 62,4 anni (la media nazionale che è di 74,3 anni). Ricordiamo anche che il 39,9% è colpita dalla denutrizione cronica. Il 70,3% della popolazione non supera il livello di povertà e povertà estrema. Per quanto riguarda solo l'ambito rurale, il 46,3% del totale del territorio è dedicato alle attività agricole con l'81% della totalità della popolazione e di questa il 67,71% è considerata in stato di povertà. Inoltre, l'83% della popolazione povera nelle zone rurali non ha accesso ai servizi basici di acqua potabile, energia elettrica, servizio fognario e usa come combustibile per cucinare gli escrementi dei bovini. Esistono 998 comunità contadine riconosciute e 24 comunità native (PETT Cusco 2018). I 3/4 della produzione agricola è considerata di bassa produttività e orientabilità. Ricordiamo che l'attività principale è l'agricoltura di sussistenza (86,4% della popolazione), che si basa su tre-quattro prodotti principali, per eredità del latifondismo, terminato ufficialmente solo nel 1975 e che ha eliminato dalla tradizione agricola una gran varietà di prodotti e tecniche ancestrali. Tra le cause della bassa produttività agricola ricordiamo la perdita di tecniche ancestrali, lo scarso livello di specializzazione e tecnologia applicata, l'isolamento di cui soffrono molte comunità contadine, indotte a coltivare soprattutto per l'autoproduzione a causa dell'esclusione dalle filiere produttive che non permette ai contadini di conoscere i loro diritti e di poter accedere ai programmi della regione e dello Stato per difendere i loro territori. Queste condizioni di povertà ed esclusione portano all'abbandono delle terre per ingrossare le fila dell'emarginazione nelle città principali.
 Il tutto è aggravato da una continua perdita di suolo fertile dovuta soprattutto al cambiamento climatico, che si caratterizza con l'alternanza di sempre maggiori periodi di siccità e di gelo, con inondazioni per piogge estreme fuori stagione, esponendo le terre ad un continuo processo di deterioramento.
 I ghiacciai della regione, che alimentano le fonti d'acqua della zona, si sono ridotti del 33% negli ultimi 30 anni causando una grave crisi idrica. L'offerta idrica attuale proveniente da sorgenti e fonti naturali è scesa da 798 a 281 litri al secondo come media annuale, con conseguente perdita del 54% della produzione agricola. Secondo il piano del governo regionale di Cusco sulla lotta alla lotta al cambio

climatico: *Estrategia Regional Frente al Cambio Climático – ERFCC CUSCO*, é stato riscontrato inoltre che il 68% della produzione è vulnerabile e poco resistente al cambiamento climatico. Le conseguenze sono amplificate anche da una gestione sbagliata delle conseguenze del cambiamento climatico, prendendo decisioni che hanno alterato il precario equilibrio ecologico della zona, come l'aumento del disboscamento del 42% dei boschi attorno alle zone agricole con l'obiettivo immediato di aumentare le aree da pascolo. Questo ha reso inoltre i terreni agricoli più vulnerabili ed esposti a frane, piogge, inondazioni e periodi di gelo.

A questo si somma la perdita, per mancanza di mantenimento, del sistema di irrigazione ancestrale presente nella zona per arrivare ad una situazione attuale dove solo il 15% dei terreni agricoli riceve acqua da un sistema di irrigazione pianificato.

Inoltre, assistiamo ad una vera esclusione della popolazione rurale ai programmi di sviluppo locale. La Mesa de Concertación de Lucha Contra la Pobreza, regionale – MCLCP, conferma che il 67% della popolazione mostra una scarsa conoscenza dei programmi nazionali e regionali di assistenza ed impulso allo sviluppo sostenibile delle aree rurali della zona. Dato statistico che include la non consapevolezza di aree istituzionali dove poter reclamare i propri diritti.

Altro tema sul quale si opera nel presente territorio, oltre all'accompagnamento delle comunità rurali, è la lotta per raggiungere l'**uguaglianza di genere** e l'empowerment femminile.

I dati a riguardo sono emblematici: Cusco è la seconda regione, dopo Lima, per numero di casi denunciati di violenza familiare. La ENDES 2019 registra anche come circa 8 donne su dieci sono vittime di diverse forme di violenza fisica e psicologica o sottomesse a qualsiasi forma di controllo, incidendo anche sulla salute mentale delle vittime, abbassando l'autostima e annullando la capacità di decisione. Inoltre, una donna su due nella regione di Cusco dichiara di aver ricevuto violenza fisica o sessuale all'interno della coppia.

Quasi il 30% di loro sono sottoposte ad un vero e proprio ricatto economico creando oltre ad una dipendenza economica anche disuguaglianze nella definizione dei ruoli familiari.

La disuguaglianza nelle relazioni di genere, con la persistenza di una struttura sociale patriarcale, genera nelle donne rurali discriminazione, dipendenza e insoddisfazione.

Ciò si manifesta anche nella mancanza di donne leader e autorità nei ruoli pubblici della società. Solo il 12% delle donne ricopre incarichi comunali e il 28% sono riconosciute con un ruolo di leader.

In nessuna comunità si è potuto trovare qualche strumento per affrontare il problema della violenza domestica e integrare misure per prevenire e punire questa situazione, nonostante che la stessa popolazione intervistata considera la violenza familiare come un problema con gravi conseguenze, non solo per la salute delle persone che la soffrono, ma anche per lo sviluppo delle comunità e della società nella sua integralità.

Lo stato di abbandono si manifesta anche nella percezione che le istituzioni incaricate a far fronte alla problematica sono assenti e non articolate nelle comunità rurali e questo impedisce di dar visibilità al problema a livello pubblico. Da parte degli esperti è visto come necessario lavorare contro la violenza domestica, a partire dall'empowerment delle donne che copra tutti i settori, dal livello familiare (ruoli nella famiglia), comunitario (strumenti di gestione), organizzativo, fino ad arrivare al governo locale e regionale, dove le donne possono e devono svolgere un ruolo di primo piano e questo passa anche attraverso un miglioramento delle condizioni delle abitazioni per creare un cambiamento nella loro vita.

La violenza domestica è un fenomeno che provoca grandi costi per la società e crea danni irreparabili alle persone che vivono e soffrono, quindi necessita di essere affrontata con una visione globale.

Bisogni/Aspetti da innovare:

- Scarsa coscienza della popolazione delle comunità rurali circa i propri diritti e lo sviluppo sostenibile; frammentazione delle organizzazioni rurali e scarso livello di specializzazione e tecnologia applicata che riduce la produzione e impedisce di sfruttare tutte le potenzialità agricole della zona e di adeguare le coltivazioni alle esigenze del cambiamento climatico.
- Erosione di aree agricole fertili, perdita di aree boschive, di risorse idriche e di canali di irrigazione ancestrali a causa dal cambiamento climatico della zona.
- Violenza contro le donne e discriminazione di genere con scarsa partecipazione nella vita sociale e politica nella zona.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

In Perú, FOCSIV è presente dal 2009. Forte dell'accordo iniziale di collaborazione con la Conferenza Episcopale Peruviana (CEP), articolata sul territorio nazionale tramite 45 Giurisdizioni Ecclesiastiche con le sue le sue Diocesi, Arcidiocesi e Vicariati, si è riusciti a stringere forti vincoli di collaborazione con numerosi partner della società civile soprattutto di origine cristiana, con ong locali di grande esperienza

sul territorio, attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, lotta al cambiamento climatico, parità di genere, lotta contro la povertà, città e comunità sostenibili, educazione ed istruzione, salute, acqua pulita e servizi igienico-sanitari e tutela dell'ambiente e delle foreste, promuovendo la pace e la giustizia. Tale collaborazione ha come proposito il rafforzamento delle istituzioni locali, in diverse aree del Paese. I progetti finora realizzati hanno avuto luogo in diverse zone di Lima metropolitana, Cusco, Huancayo, Yurimaguas, Iquitos, Satipo, Arequipa, Piura e Trujillo. FOCSIV è riconosciuta dallo Stato peruviano per l'iscrizione a Registro Pubblico con il codice N° 13618745 ed è membro del COIPE (Cooperazione Italiana in Perù), spazio di coordinazione delle ONG italiane in Perù; e di COEECI (Coordinadora de Entidades Extranjeras de Cooperación Internacional), la principale rete che raggruppa le organizzazioni private di cooperazione internazionale per lo sviluppo sociale che lavorano in Perù e con loro coordina i temi di attualità per incidere sempre più attraverso i progetti sociali nelle diverse aree di azione.

Dal 2009 FOCSIV ha permesso a circa 300 volontari di poter coadiuvare progetti di sviluppo in quasi tutti gli ambiti dei temi degli obiettivi dell'Agenda dello Sviluppo Sostenibile 2030 dell'ONU, risaltando soprattutto le problematiche del paese nell'ambito della promozione dei diritti umani e sviluppo sociale, della tutela dell'ambiente e delle foreste e della salute e del benessere in diverse aree del Paese nell'ottica di riduzione delle disuguaglianze che colpiscono il paese.

Fin dall'inizio si è lavorato molto sulla difesa dei diritti umani, in particolare nell'ambito dei diritti delle popolazioni indigene e per la parità di genere nel raggiungimento dell'uguaglianza tra i generi e l'empowerment delle donne in ambito sociale, politico ed economico. Inoltre, la FOCSIV ha collaborato anche nell'ambito della gestione sostenibile dell'ambiente, centrandosi soprattutto nella lotta contro il cambiamento climatico e le sue conseguenze, nella prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita, in armonia con il contesto ambientale in cui vive la stessa popolazione beneficiaria. Questo lavoro è stato svolto fin dall'inizio principalmente con le organizzazioni di CADEP e CARITAS Perú, che operano nelle zone rurali e nelle Ande per il recupero e l'uso sostenibile dell'ecosistema rurale, riducendo il degrado del suolo nel rispetto e nella protezione della biodiversità con programmi di adattamento della produzione agricola al cambiamento climatico, di contrasto all'erosione del suolo e recupero delle fonti idriche. Il tutto, promuovendo, allo stesso tempo la parità di genere, considerata fondamentale in queste lotte per il miglioramento delle condizioni di vita in ambito rurale.

PARTNER ESTERO:

- **Centro Andino de Educación y Promoción "José María Arguedas" CADEP JMA**
- **Cáritas Cusco**

Obiettivo Generale

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma di "Recupero e valorizzazione e sviluppo delle piccole comunità rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", con una gestione attenta e consapevole delle risorse idriche e naturali del territorio, che articola le comunità rurali con le politiche agrarie della regione e aiuta a specializzare e usare la tecnologia per fronteggiare le disastrose conseguenze del cambiamento climatico di questi ultimi decenni, favorire l'adattamento della produzione agricola e dell'allevamento, il tutto all'interno di un quadro generale di difesa dei diritti delle popolazioni rurali in cui si priorizza la riduzione dell'impatto della violenza contro le donne e le conseguenze politiche e sociali della disuguaglianza di genere.

Obiettivi Specifici nella sede di CUSCO (CADEP 139500)

- Ridurre l'erosione dei terreni fertili del 30% e adattamento dei prodotti agricoli, vulnerabili al cambiamento climatico.
- Migliorare l'offerta idrica dalle fonti d'acqua della zona del 25%.
- Promuovere la gestione delle risorse delle aree coltivabili con l'aumento dell'area boschiva della zona circostante.
- Aumentare la coscienza sull'impatto negativo della violenza di genere nelle comunità rurali.

Obiettivi Specifici nella sede di CUSCO (CARITAS 140412)

- Aumentare la consapevolezza della popolazione sui propri diritti e includerli in programmi regionali.
- Migliorare la qualità produttiva agricola e di allevamento di animali secondo i programmi di adattamento al cambiamento climatico.
- Aumentare la coscienza sull'impatto della violenza di genere nelle comunità rurali della zona.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nella sede di CUSCO (CADEP 139500)

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

AZIONE 1

- Supporto nell'elaborazione del piano di adattamento della produzione agricola per ognuna delle 200 famiglie, da monitorare ogni 2 mesi.
- Aiutare nella realizzazione della campagna di sensibilizzazione alle 16 comunità rurali sul recupero di suolo fertile e rimboscamento delle zone limitrofe alle aree agricole.
- Sostenere l'organizzazione del piano di produzione agricola con prodotti resistenti al cambiamento climatico e di miglioramento tecnologico per il cambio di produzione agricola in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES e l'Universidad Nacional Agraria La Molina a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.
- Coadiuvare l'organizzazione del corso per leader comunitari sulla costituzione di un comitato di difesa del suolo e rimboscamento delle zone limitrofe alle aree agricole a 32 leader.
- Appoggiare l'organizzazione del vivaio di piante resistenti al cambiamento climatico con la partecipazione delle 200 famiglie delle 16 comunità rurali.
- Collaborare alla creazione di foto reportage da pubblicare nella pagina web e reti sociali sull'istruzione per la sensibilizzazione sulle tematiche affrontate.

AZIONE 2.

- Sostenere l'organizzazione della campagna di sensibilizzazione sull'importanza di migliorare l'offerta idrica della zona per far fronte al cambiamento climatico a 200 famiglie delle 32 comunità.
- Collaborare nell'organizzazione di un workshop per promuovere l'accesso alle fonti idriche della zona e manutenzione dei canali di irrigazione, in collaborazione con il CIES a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.
- Collaborare nella realizzazione dei 3 incontri di formazione sull'accesso e mantenimento di fonti d'acqua a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.
- Coadiuvare la programmazione e realizzazione dei 4 corsi per costituire un comitato di vigilanza a 200 famiglie e a 20 autorità comunali delle 16 comunità rurali per garantire il miglioramento e mantenimento delle fonti idriche della zona.
- Accompagnare il monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio.

AZIONE 3

- Collaborare alla realizzazione della campagna di sensibilizzazione e 3 incontri a 250 donne e 500 uomini delle 16 comunità rurali della zona sull'importanza della riduzione della violenza familiare.
- Sostenere gli incontri mensili nelle 40 scuole delle comunità rurali della zona sul tema e sistematizzazione dei dati.
- Aiutare nell'elaborazione e diffusione di materiali educativi ed audiovisivi per scuole e leader comunitari, sul fenomeno e sulle conseguenze della violenza familiare in ambito rurale con la partecipazione di 20 autorità comunali e 32 leader comunitari.
- Accompagnare le visite bimensili a 250 donne e 500 uomini, delle 16 comunità rurali del territorio con incontri pubblici promuovendo l'importanza del ruolo delle donne nella partecipazione e gestione degli spazi pubblici e delle organizzazioni sociali a 32 leader comunitari e 20 autorità comunali.
- Appoggiare il monitoraggio trimestrale sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio.

AZIONE 4:

- Coadiuvare la valutazione dell'impatto dei progetti realizzati fino al 2020 e costituzione di un piano di sviluppo territoriale partecipativo basato sulla promozione dei diritti umani delle comunità rurali, in particolare sulla parità di genere e partecipazione democratica.
- Appoggiare l'organizzazione e realizzazione di un nuovo piano di monitoraggio e supervisione istituzionale dei progetti in realizzazione.
- Sostenere la realizzazione di 12 attività partecipative di valutazione partecipativa per l'implemento del piano di monitoraggio e supervisione dei progetti in realizzazione.
- Supportare la realizzazione di materiali multimediali per la sensibilizzazione e sistematizzazione

dei progetti.

- Collaborare alla redazione di 4 documenti ed un manuale di attuazione efficiente di progetti sociali nella zona.

Nella sede di CUSCO (CARITAS 140412)

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

AZIONE 1.

- Supportare l'organizzazione e la realizzazione di una campagna annuale di sensibilizzazione pubblica sui diritti umani della popolazione rurale alle famiglie destinatarie.
- Collaborare all'organizzazione di 3 workshop sulla conoscenza dei Programmi di sviluppo umano ed agricolo da parte dello Stato e della regione alle famiglie destinatarie ed ai 30 leader comunitari.
- Aiutare nell'organizzazione di 4 riunioni istituzionali tra funzionari pubblici delle provincie ed i leader delle comunità rurali per uno sviluppo nel rispetto dei diritti della popolazione rurale e della diffusione dei programmi di sviluppo.
- Aiutare all'organizzazione e implementazione di 2 attività radiali mensili per la promozione dei diritti umani della popolazione rurale e per la diffusione dei programmi di sviluppo sociali.
- Collaborare alla compilazione di report tecnici trimestrali sullo stato di avanzamento delle attività e creazione di un archivio multimediale (foto, video, interviste, ecc.) di testimoni diretti.

AZIONE 2.

- Aiutare a organizzare 3 workshop in collaborazione con istituzioni agropecuarie per il miglioramento della produzione agricola al cambiamento climatico per le famiglie destinatarie.
- Sostenere l'elaborazione di uno studio di analisi economica per la promozione delle catene produttive a filiera corta.
- Facilitare l'organizzazione di un piano di sviluppo rurale in ognuna delle comunità rurali del progetto in collaborazione con il Consorcio de Investigación Económica y Social – CIES.
- Collaborare alla creazione di un archivio di foto e video-reportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione e pianificare e implementare una strategia di comunicazione per il cambiamento sociale e per la promozione delle attività dell'istituzione.
- Aiutare nella pianificazione di una strategia di monitoraggio per verificare l'impatto socioeconomico del progetto.

AZIONE 3

- Sostenere l'organizzazione di 3 workshop su diritti umani delle comunità rurali, parità di genere e partecipazione democratica per la formazione di 30 leaders comunitari.
- Collaborare all'implementazione e organizzazione di 2 attività radiali al mese per la promozione dei diritti umani e per l'eradicazione della violenza e sull'uguaglianza di genere per 30 leader comunitari.
- Aiutare all'organizzazione di un corso sull'uguaglianza nella famiglia a 500 uomini e 250 donne delle comunità rurali.
- Favorire l'implementazione della campagna di sensibilizzazione pubblica sull'importanza dell'uguaglianza di genere per lo sviluppo territoriale a 350 donne e 500 uomini.
- Aiutare alla creazione di fotoreportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione per la sensibilizzazione e promozione delle tematiche affrontate.

SERVIZI OFFERTI:

VITTO: I volontari usufruiranno del vitto attraverso la ricarica di una tessera di acquisto di supermercato o dove non sono presenti i supermercati, un responsabile locale si incaricherà di fare la spesa mensile.

ALLOGGIO: I volontari usufruiranno dell'alloggio in apposite case scelte garantendo la sufficiente comodità, attraverso il pagamento dell'affitto mensile eseguito direttamente dal responsabile paese.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Si richiede ai volontari la disponibilità a viaggiare nelle comunità contadine del territorio della regione di Cusco coinvolte nelle attività di progetto, in missioni della durata massima di 7 giorni mensili.
- Si richiede ai volontari la disponibilità di mantenere uno stile di vita coerente con i valori del volontariato e di nello scoprire gli aspetti della vita in tutta la sua complessità interculturale.
- Capacità di adeguarsi alle condizioni di vita molto umili delle popolazioni rurali beneficiarie del progetto.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Discreta conoscenza della lingua spagnola

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO	Punteggio soglia	Punteggio MAX
--	------------------	---------------

CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto

impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Perù e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – Introduzione al contesto locale

- Presentazione del partner locale: storia e stile di intervento. Come e dove opera.
- Presentazione del progetto
- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Conoscenza di usi e costumi nelle zone del progetto.
- Informazioni di tipo logistico.
- Informazioni sulla sicurezza.
- Modalità di comunicazione e relazione tra il volontario ed il partner e con il responsabile dell'Ente.

Modulo 6 – Presentazione del tema di sviluppo rurale per operatori volontari.

- Presentazione della storia, cultura, e situazione socioeconomica delle zone del progetto.
- Tecniche e contenuti per realizzare un workshop per affrontare le sfide del cambiamento climatico con popolazione rurale.
- Metodologia per realizzare campagne di sensibilizzazione pubblica sull'adattamento al cambiamento climatico.
- Nozioni e contenuti per programmare un piano di sviluppo territoriale di recupero delle risorse idriche e del suolo e delle aree rurali;
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su recupero di tecniche rurali ancestrali.
- Tecniche per pianificare corsi di formazione su alimentazione migliorata e tecnologie agricole e catene produttive a filiera corta in zone rurali.
- Nozioni e tecniche per elaborare materiali multimediali.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia di creazione di archivi multimediali di testimonianze |
| <p>Modulo 7 – Presentazione del tema di diritti umani e diritto di genere per operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia e nozioni di sensibilizzazione pubblica orientata ai governi provinciali regionali, sui diritti umani. - Nozioni e tecniche per organizzare workshop, campagne ed eventi su diritti umani a comunità rurali. - Tecniche per eventi sul diritto all'equità di genere a comunità rurali. - Metodologie per sensibilizzazione a leader rurali sui diritti umani e partecipazione democratica. |
| <p>Modulo 8 – Presentazione su monitoraggio ed elaborazione di materiali multimediali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologia di monitoraggio a comunità contadine ed archivio per sistematizzazione. - Nozioni per elaborare materiali multimediali. - Tecniche per creare fotoreportage da pubblicare sulla pagina web e reti sociali dell'istituzione. - Metodologia per compilare report tecnici sullo stato di avanzamento delle attività |

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO: Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AMERICA LATINA

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- migliorando le condizioni economiche e di vita dei piccoli produttori agricoli;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- promuovendo pratiche produttive agricole e agro-alimentari sostenibili;

Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE:

- riducendo sostanzialmente il numero di decessi e malattie da inquinamento in particolare tra le popolazioni indigene;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- contrastando ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso ed ogni tipo di sfruttamento;
- contribuendo a garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica.

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo e sostenendo la produzione e l'uso di energie rinnovabili;
- contribuendo a ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite attraverso l'offerta di opportunità formative in tema di sviluppo e stili di vita sostenibili.

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- migliorando la consapevolezza delle popolazioni locali dei loro regimi di alimentazione e produzione da un punto di vista sostenibile sia per l'essere umano che per l'ambiente
- sostenendo lo sviluppo di pratiche di agroecologia sostenibile, attraverso il recupero di spazi e aree verdi per sensibilizzare la popolazione all'uso razionale delle risorse e a buone pratiche alimentari e socio-ambientali;
- incentivando politiche e modelli di consumo volti a ridurre significativamente il rilascio in aria, acqua e suolo di sostanze nocive;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- salvaguardando gli ecosistemi delle zone rurali dell'Amazzonia anticipando ed intervenendo sugli effetti negativi del cambiamento climatico in atto;
- sensibilizzando popolazione ed istituzioni riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce.

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- promuovendo un uso consapevole e sostenibile dei terreni, in considerazione anche della tutela dell'area amazzonica in cui si colloca il progetto;

- garantendo sistemi di produzione alimentare sostenibili che migliorino progressivamente la qualità del suolo;
- garantendo la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri;
- garantendo la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"